

## \* ASSEMBLEA A TRAMATZA: NO ALLA VIOLENZA MA NON C'È UNITÀ SULLA MANIFESTAZIONE DI OGGI



### I PASTORI DIVISI

**I leader: trattare è inevitabile, basta accuse**

L'assemblea dei pastori convocata a Tramatza ha deciso di andare avanti con le trattative per migliorare il prezzo del latte ovicaprino e le condizioni generali dell'allevamento. L'accordo sui 74 centesimi di acconto a litro non soddisfa tutti e non c'è stata unità neppure sulla risposta all'invito alla "manifestazione per la legalità" in programma questa mattina a Macomer, voluta da industriali, cooperative e trasportatori. L'assemblea ha condannato la violenza ma non dato indicazioni lasciando libertà di scelta agli allevatori.

■ MARONGIU PAGINA 2

## LA BATTAGLIA DEL LATTE

# I leader dei pastori: «Critiche inevitabili ma bisogna trattare»

Assemblea a Tramatza dopo il primo accordo sul prezzo  
Oggi manifestazione dei caseifici: libertà di partecipazione

di **Piero Marongiu**

► TRAMATZA

Non sono arrivati diktat né divieti da parte dei pastori riuniti ieri mattina nella sala convegni dell'area di servizio di Tramatza, verso chi intende partecipare alla manifestazione per la legalità in programma questa mattina a Macomer, voluta da industriali, cooperative e trasportatori contro gli atti di violenza compiuti da individui armati e mascherati a danno di camion trasporto latte e autisti recentemente. «Da parte nostra – hanno ribadito Nenneddu Sanna, Andrea Mulas e Gianuario

Falchi, leader riconosciuti della protesta – la condanna verso chi compie atti di violenza contro altri lavoratori, è ferma e totale. Chi vuole andare a Macomer è libero di farlo».

Ma l'incontro, a cui ha partecipato un numero inferiore rispetto a quello che aveva affollato la sala di Tramatza le volte precedenti, è stato chiesto da Sanna, Falchi e Mulas, per due motivi, ritenuti fondamentali per l'unità del fronte della protesta e decisivo in vista del vertice in Prefettura a cui i tre sono chiamati a partecipare domani a Sassari: rispondere ai commenti negativi, alcuni conside-

rati offensivi, apparsi sui social dopo l'accordo che ha elevato il prezzo di un litro di latte fino a 74 centesimi, e confermare la solidarietà del movimento autonomo verso i loro colleghi, denunciati per blocco stradale e



danneggiamento. Sarebbero 150 ma il numero sarebbe destinato a salire. «Nessuno sarà lasciato solo – hanno detto Sanna, Falchi e Mulas –. In questi giorni, diversi avvocati hanno offerto il gratuito patrocinio se si arriverà a un processo nei confronti dei nostri colleghi».

Dopo qualche scambio verbale particolarmente acceso, prontamente riportato all'interno di una discussione improntata al rispetto di tutte le posizioni, Sanna, Falchi e Mulas hanno chiarito i punti fondanti dell'accordo di giovedì scorso. «Nessuno può negare l'importanza dei risultati finora ottenuti – hanno rivendicato i tre leader –. Sappiamo tutti che 74 centesimi di euro non sono sufficienti, visto che per produrre un litro di latte ne occorrono circa 85. Tuttavia, in questo momento, pena il blocco della trattativa e conse-

guente ritorno ai 60 centesimi di un paio di mesi fa, oltre non si poteva andare. Spuntare un prezzo superiore infatti poteva significare crisi per le cooperative. Siamo disposti ad accettare tutte le critiche possibili, ma non le offese gratuite, soprattutto quando queste toccano la sfera personale. Tutto quello che è stato fatto finora, lo abbiamo concordato con voi». Sanna, Falchi e Mulas sottolineano più volte di aver trascurato le loro attività, la famiglia e i propri interessi perché consapevoli che, per la prima volta, si stava lavorando alla riforma integrale di un sistema incancrenito e nebuloso, all'interno del quale qualcuno non ha fatto certamente gli interessi dei pastori. «Questa è una battaglia storica – hanno sottolineato –. Le tensioni e le diversità di vedute sono legittime. Anche le critiche lo sono.

Ma attenzione a quelle messe in giro ad arte al solo scopo di dividerci o, peggio ancora, per fare in modo che le cose rimangano come sono».

Domani, alle 10.30, Nenneddu Sanna, Gianuario Falchi e Andrea Mulas incontreranno, per la terza volta, il Commissario governativo nonché Prefetto di Sassari Giuseppe Marani. Argomento: ristrutturazione della filiera del latte e azzeramento dei vertici dei consorzi di tutela. Per la prima volta, dopo averne chiesto più volte le dimissioni dei consigli di amministrazione dei consorzi, i pastori sederanno allo stesso tavolo con i vertici di quello per la tutela del Pecorino Romano. In quella sede ribadiranno le loro richieste e torneranno a chiedere maggiore trasparenza. «Perché – insistono – chi ha sbagliato è giusto che si assuma le sue responsabilità, e paghi per i suoi errori».

## ➔ COLDIRETTI

### Cualbu: evitare nuove situazioni ambigue

**SASSARI.** Anche la Coldiretti lascia libertà di partecipazione alla manifestazione di questa mattina a Macomer. Di sicuro non ci saranno il presidente Battista Cualbu (foto) né il direttore Luca Saba. «Noi abbiamo già espresso più volte solidarietà alle vittime di queste azioni violente – spiega



Cualbu – ma né io né il direttore potremo essere a Macomer perché impegnati oltre Tirreno al consiglio nazionale. Ma alcuni dirigenti di Coldiretti e pastori iscritti saranno alla manifestazione. Sono liberi di farlo. Neanche tra noi tutti la pensano allo stesso modo su come comportarsi in questa situazione, ma di una cosa siamo certi: bisogna tornare alla legalità e si deve discutere in un clima più sereno per trovare le soluzioni. Per cambiare strutturalmente quello che fino ad ora non ha funzionato». Cualbu continua a sostenere che sia

necessario capire cosa non abbia funzionato nel Consorzio. «Occorre modificare le parti statutarie per evitare che si ripresentino situazioni ambigue. Siamo per il rispetto delle regole nell'interesse di tutti. Il mancato rispetto dei quantitativi da produrre da parte di quasi tutte le aziende di trasformazione è l'emblema che qualcosa non ha funzionato».





## Cirronis: apportare modifiche all'intesa

**ORISTANO.** La griglia per il saldo del prezzo del latte è da correggere. È la conclusione del consiglio generale della Copagri Sardegna che ieri si è riunito a Oristano. Qualche dubbio era stato già espresso durante la seconda riunione del tavolo ristretto sul latte ovicaprino. Ma ieri è stato dato



mandato ai rappresentanti di proporre - nel nuovo incontro domani a Sassari - delle modifiche. «Le nostre perplessità - spiega il presidente Copagri Ignazio Cirronis (foto) - derivano dal fatto che dai calcoli si sono escluse le altre tipologie di formaggio diverse dal pecorino romano e sono stati usati parametri che non corrispondono alla realtà commerciale». L'analisi di Copagri dice che l'allargamento del paniere di riferimento può essere vantaggioso. «Il pecorino romano occupa uno spazio di mercato del 60/65 per cento; le altre due Dop meno del 5; i restanti pecorini quasi il

35, con quotazioni che non si discostano molto da quelle del pecorino sardo Dop. Come si evince dalle nostre elaborazioni, con il romano a 6 euro il prezzo medio dei pecorini, tenuto conto delle loro fette di mercato, è oltre i 6,50 che riportato sul prezzo del latte significa 10-15 centesimi al litro in più».



A sinistra  
I leader  
dei  
pastori  
A destra  
l'assemblea  
a Tramatza  
(Foto  
Pinna)